

La monumentale installazione di Liu Ruowang

di redazione



La piazza del Municipio di Napoli ha ospitato i lupi di Liu Ruowang dal 14 novembre: vanno via, sono cento lupi – fusioni in ferro, ognuna del peso di 280 kg. - l'allegoria con cui l'artista cinese rappresenta la dura risposta della natura alle devastazioni compiute dall'uomo. Prevedeva il corona virus? Chissà. Certo va via (se riusciranno a organizzare il disallestimento, **il 31 maggio**).

Organizzata e curata da Matteo Lorenzelli, animatore della storica galleria milanese Lorenzelli Arte, con la collaborazione di Milot e promossa dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, **la mostra non ha portato il virus, ma ci parla di tempi lontani**, proponendo una riflessione critica sui valori della civilizzazione e sullo incertezza dell'oggi. Una visione profetica, peraltro scritta nel cuore di tutti gli ecologisti.

Speriamo che la riflessione si desti vivace, portando elementi che influenzino gli scolari soprattutto ad apprendere e a pensare al mondo di domani: che non prendano solo la moda, senza gire verso un migliore futuro.

Liu Ruowang (1977) è uno dei maggiori artisti contemporanei della Cina. Scultore e pittore, il suo è un percorso originale che si basa su un bagaglio socio-culturale ben preciso, collocato nel solco della tradizione cinese che ha saputo testimoniare grazie all'universalità del suo linguaggio artistico nel quale ha ben amalgamato elementi trasversali con aspetti peculiari della sua tradizione. Partendo dalla considerazione che la storia dell'uomo è anche la storia del suo rapporto con la natura, l'artista cinese affonda la sua ricerca, da un lato, nella cultura del lessico e del pensiero del suo paese e, dall'altro, in quella occidentale, attraverso richiami alla fluidità della nostra società globalizzata, con cui diamo luogo alla continua moltiplicazione d'identità all'interno di dimensioni sia reali che virtuali. La dimensione filosofica di Liu Ruowang è anche una vera e propria denuncia dei rischi provocati dalla perdita dei valori umani, mortificati dal sistema oppressivo della vita contemporanea, teatro di dolore e violenza, luoghi contaminati dalle prevaricanti mitologie di massa.

L'installazione **Wolves Coming**, è già stata esposta due volte in Italia - nel 2015 alla Biennale di Venezia nel Padiglione di San Marino e a Torino all'Università. Napoli, terra prima della riflessione sulla civilizzazione (cfr. Pietro Giannone), accoglie oggi l'opera e ne trarrà opportune occasioni di approfondimento.